

# A Verona il Vinitaly più grande di sempre «Puntiamo sulla Cina, ma manca la regia»

Presentata l'edizione numero 53 che si aprirà il 7 aprile. Il presidente Danese: «La nostra faticosa marcia verso Est» il business del vino Verona si appresta ad inaugurare il Vinitaly più grande di sempre in termini di presenze espositive e metri quadrati netti. E un occhio va all'Estremo Oriente. Dal 7 al 10 aprile sono attesi infatti oltre 5.500 operatori provenienti dal Far East. Grazie anche alla nuova Via della Seta il vino italiano cerca la sua affermazione nel mercato cinese e non solo. «La nostra lunga marcia verso l'Asia, per quanto riguarda i nostri vini, si è rivelata in questi anni ancora più faticosa per la mancanza di una vera regia di sistema Paese», ha sottolineato il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese, intervenendo ieri a Roma per presentare la 53esima edizione. Dal punto di vista commerciale la Cina e tutto il Far East offrono grandi opportunità per il **made in Italy**, per la complementarietà delle nostre produzioni.

«Per quanto ci riguarda, stiamo ponendo le basi per una presenza costante in Cina di Vinitaly e degli altri nostri settori di punta, come l'agritech, il design, il marmo, attraverso una piattaforma fieristica proprietaria dedicata», prosegue Danese. «Nel corso dell'anno in Cina, tra i road show in calendario, l'Academy di Vinitaly International e le partnership fieristiche in corso e quello di nuovo ed importante che stiamo realizzando saremo in grado di dare alle aziende e alle istituzioni un ulteriore supporto promozionale su quest'area strategica per il futuro dei nostri prodotti, non solo del vino», aggiunge il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani. L'Asia Orientale è l'area geopolitica dove l'import di vino è cresciuto di più a valore nell'ultimo decennio: +227% (6,45 miliardi di euro nel 2018). Ma di questi 6,45 miliardi di importazioni registrate lo scorso anno in Cina, Giappone, Hong Kong, Corea del Sud, Vietnam, Taiwan, Thailandia, Filippine, Singapore e altri paesi, la Francia - pur in calo - incassa a valore il 50,2% della torta asiatica, per un equivalente di 3,24



miliardi di euro. Lo studio "Asia: la lunga marcia del vino italiano", a cura dell'Osservatorio Vinality-Nomisma Wine Monitor, mostra numeri ancora bassi per i nostri vini. La quota di mercato italiana si ferma al 6,5% (419 milioni di euro), meno anche di Australia (15,9%, a 1 miliardo di euro) e Cile (8,9%). Un magro risultato, dunque, nonostante un boom dell' 80% delle esportazioni di vini italiani in Cina, registrato in 5 anni. L' Ue rimane il nostro mercato più importante (13,3 miliardi di euro), ma in 10 anni cresce solo del 20%. Il Salone Internazionale dei Vini e dei Distillati ha registrato il sold out da novembre 2018 nonostante l' aumento della superficie netta disponibile, che raggiungerà i 100 mila metri quadrati. Saranno oltre 130 i nuovi espositori diretti, a cui si aggiungono gli indiretti e i rappresentati, per un numero totale di 4.600 aziende provenienti da 35 nazioni e oltre 16 mila etichette. Tra le novità, il nuovo salone Vinality Design e l' Organic Hall. Quest' ultimo accoglierà Vinalitybio, organizzato in collaborazione con Federbio e dedicato ai vini biologici, e la collettiva dell' associazione Vi.Te - Vignaioli e Territori, che da sette anni collabora con Veronafiere per rappresentare i vini artigianali. Vinality Design è il risultato di un' importante razionalizzazione che ha interessato Enolitech nel padiglione F. Al suo interno saranno proposti tutti quei prodotti ed accessori che completano l' offerta legata alla promozione del vino e all' esperienza sensoriale. -- Nicola Brillo.